



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE - DISR I

**Ente Acque Umbre Toscane**

**Pos 110Tbis**

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche e le successive integrazioni e modifiche;

VISTO il DPCM n. 105 del 27/02/2013 concernente la riorganizzazione di questo Ministero come modificato dal DPCM n. 143 del 17/07/2017;

VISTO il DM n. 2481 del 7/03/2018 con cui sono stati individuati gli uffici dirigenziali non generali ed in particolare l'art. 1 comma 4 che, tra l'altro, definisce le competenze attribuite all'Ufficio DISR 1;

VISTA la direttiva del Ministro n. 1654 del 15/02/2018 recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2018;

VISTA la Direttiva del capo di Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del 26/02/2018 n. 788, con la quale, per l'attuazione degli obiettivi strategici definiti dal Ministro nella direttiva generale, rientranti nella competenza del Dipartimento delle politiche europee internazionali e dello sviluppo rurale, sono stati attribuiti ai titolari delle direzioni generali gli obiettivi operativi e quantificate le relative risorse finanziarie;

VISTA la direttiva direttoriale n. 10157 in data 8/3/2018, con la quale il Direttore Generale dello sviluppo rurale, in coerenza con gli obiettivi strategici e strutturali definiti nella direttiva generale del Ministro così come declinati nella Direttiva Dipartimentale ha assegnato ai titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale della propria Direzione gli obiettivi operativi individuati autorizzandoli, in conseguenza dell'attribuzione degli obiettivi e delle risorse finanziarie, ad assumere impegni e ad emettere gli ordini di pagare anche sui residui nell'ambito delle disponibilità assegnate;

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" in particolare l'art. 1 comma 140 di ripartizione del Fondo assegnato al Ministero delle politiche alimentari e forestali per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese;

VISTA la proposta trasmessa con nota n. 940 del 23/01/2017 dal Capo di Gabinetto di questo Ministero a fronte della richiesta del MEF n. 24549 del 23/12/2016 sulle richieste di riparto del predetto fondo, con la quale si individuava, tra gli altri, il progetto concernente il "Sistema del Montedoglio in territorio toscano e umbro. Progetto attuativo per il completamento e ottimizzazione, tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione" dell'importo di € 68.300.000,00, da realizzare ad opera dell'Ente Acque Umbre Toscane ed il cui quadro economico generale è così di seguito articolato:

PROGETTO GENERALE: "Sistema del Montedoglio in territorio toscano e umbro. Progetto attuativo per il completamento e ottimizzazione, tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione"	
--	--

VOCI DI SPESA	IMPORTI
---------------	---------



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE - DISR I

<b>A) IMPORTO LAVORI A BASE D'APPALTO</b>	
Lavori a base d'asta	41.230.000,00
Oneri per la sicurezza	1.030.750,00
<b>TOTALE LAVORI</b>	<b>42.260.750,00</b>
<b>B) SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
Accantonamento finalità ex art.106 D.lgs 50/2016 pari al 5% importo contrattuale	2.061.500,00
Accantonamento finalità ex art.205 D.lgs 50/2016 pari al 5% importo contrattuale	2.061.500,00
Lavori in economia	250.000,00
Oneri per attraversamenti e allacci	350.000,00
Accertamenti di laboratorio. Prove su materiali	85.000,00
Telecomando e telecontrollo	250.000,00
Rilievi ed indagini anche d'interesse archeologico	100.000,00
Espropri, servitù ed occupazioni	3.800.000,00
Spese generali (13% )	5.359.900,00
I.V.A. (22%)	10.432.125,00
Imprevisti, accantonamenti ex art.16 D.lgs. 207/2010, altri oneri dovuti per legge, arrotondamenti	1.289.225,00
<b>TOTALE PROGETTO ESECUTIVO</b>	<b>68.300.000,00</b>

VISTO il DPCM 21 luglio 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27 settembre 2017, con il quale è stato ripartito il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dall'art. 1, comma 140 della legge 11 dicembre 2016 n. 232 nell'ambito del quale è previsto un contributo finalizzato alla realizzazione del progetto "Sistema Montedoglio in territorio toscano ed umbro" di importo totale pari ad euro 68.300.000,00 da realizzarsi da parte dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT);



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE - DISR I

VISTA la sentenza n. 74 del 7 marzo 2018 con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato parzialmente illegittimo il comma 140, muovendo dalla riaffermazione del consolidato principio secondo il quale è giustificata la previsione con legge statale di fondi settoriali in materie regionali in applicazione del meccanismo della “*chiamata in sussidiarietà*”, a condizione che “*la stessa legge preveda contestualmente il coinvolgimento degli enti territoriali nell’adozione dell’atto che regola l’utilizzo del fondo*”. In applicazione di tale principio, la Corte ha dichiarato illegittimo l’art. 1, comma 140, del bilancio 2017, “*nella parte in cui non prevede un’intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale*”, affermando che “*Il carattere plurisettoriale del fondo e l’eterogeneità degli investimenti da finanziare non consentono a questa Corte di precisare qui se l’intesa debba essere conclusa con la singola regione interessata o con una delle conferenze menzionate. L’intervento additivo così disposto deve quindi essere limitato alla previsione dell’intesa, mentre l’individuazione in concreto del livello di governo territoriale interessato – e conseguentemente della sede dell’intesa – dovrà essere compiuta in relazione al contenuto del decreto o dei decreti attuativi della norma impugnata*”.

CONSIDERATO che nella citata sentenza la Corte costituzionale ha inoltre affermato che: “*i settori indicati nelle lettere a), c), e), f), h), i) rientrano nella competenza regionale concorrente (in materia di governo del territorio, protezione civile, grandi reti di trasporto, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all’innovazione per i settori produttivi) o residuale (trasporti pubblici locali).*”

CONSIDERATO che gli ambiti oggetto degli interventi attribuiti al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sono ricompresi alle restanti lettere b) e d) per i quali la sentenza della Corte costituzionale non ha riconosciuto la competenza concorrente delle regioni, né la competenza residuale dichiarata con riferimento all’ambito dei trasporti pubblici locali, restando, pertanto, esclusi dal vizio rilevato dalla medesima Corte;

VISTO il parere favorevole con osservazioni reso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato nell’adunanza del 7 giugno 2018 sullo schema di DPCM di ripartizione del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, ex art. 1, comma 1072, legge 27 dicembre 2017, n. 205 rifinanziante il Fondo istituito dall’art. 1 comma 140 della legge di bilancio per l’esercizio 2017, che viene in ogni caso ritenuto conforme alle prescrizioni della Corte pur rinviando, evidentemente, il momento dell’intesa, per le materie interessate, alla successiva concreta individuazione degli interventi da finanziare, e quindi al momento effettivamente decisionale di utilizzazione del fondo come ripartito per ministeri e settori di spesa;

VISTE le note in data 15/02/2018 e 19/02/2018 dei Presidenti della Regione Toscana della Regione Umbria con le quali si auspicava che il “*Progetto attuativo per il completamento e l’ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e di adduzione del sistema Montedoglio in territorio toscano e umbro*” potesse avere le risorse necessarie per la sua realizzazione “*costituendo strumento di valenza primaria per il miglioramento e lo sviluppo infrastrutturale di parte significativa del Centro Italia*”;



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE - DISR I

CONSIDERATO, che con le predette note le Regioni interessate dal progetto avanzavano la richiesta di utilizzo del fondo, di cui all'art. 1, comma 140 della legge 11 dicembre 2016 n. 232, per l'approvazione del progetto in argomento presentato da EAUT, qualificandolo quale *“un quadro unitario di interventi di rilevanza fondamentale per le comunità di ampi territori umbri e toscani”* comprendente *“un pacchetto di interventi complementari ad attuazione progressiva di interesse strategico interterritoriale nel quale confluiscono obiettivi di salvaguardia ambientale, di sicurezza idraulica e protezione civile, di produzione agricola, di soddisfacimento idrico del fabbisogno civile (...) tra questi lo stralcio “Diga di Montedoglio: Interventi per il ripristino delle strutture cementizie dello scarico di superficie che è connotato da rilevanza fondamentale - oltre che da urgenza - e costituisce la priorità da cui far scaturire il completamento dell'operazione descritta in premessa”;*

RITENUTO che gli interventi dei Presidenti delle Regioni Umbria e Toscana attraverso le due note sopra richiamate possano essere equiparati a quel *“momento di intesa per le materie interessate”* auspicato dal Consiglio di Stato nel precitato parere e pertanto conforme alle prescrizioni della Corte Costituzionale contenute nella sentenza n.74/2018, pur non necessaria secondo la lettura su illustrata della stessa sentenza;

VISTO l'intervento *“Sistema Montedoglio in territorio toscano ed umbro”* di importo totale pari ad euro 68.300.000,00; *“Progetto attuativo per il completamento e l'ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e di adduzione”* consistente in tre stralci esecutivi così denominati:

- *“Intervento per il ripristino delle strutture cementizie dello scarico di superficie”* con ripristino (miglioramento e adeguamento ai fini antisismici) dello sfioratore della diga di Montedoglio comuni di Anghiari e Sansepolcro;
- *“Potenziamento della stazione di sollevamento e realizzazione di n.2 condotte di by-pass”* - potenziamento del sollevamento delle acque invase dalla diga di Montedoglio e realizzazione di due tronchi di by-pass dell'adduzione alla Valtiberina (sia Toscana che Umbra, comuni di Anghiari e Citerna).
- *“Potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e di adduzione”* realizzazione di un anello idraulico di approvvigionamento della risorsa idrica nell'area del Lago del Trasimeno, dei laghi di Chiusi e Montepulciano (Valdichiana senese) e della Valdichiana aretina;

VISTO il voto n. 78/2014 espresso dalla Seconda Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 03/07/2015 che ha autorizzato lo sviluppo della progettazione per l'*“Intervento per il ripristino delle strutture cementizie dello scarico di superficie”* della diga di Montedoglio;

VISTO il progetto esecutivo *“Intervento per il ripristino delle strutture cementizie dello scarico di superficie”* (Rev 1) in data giugno 2017 come aggiornato in data ottobre 2017 e gennaio 2018 ed il cronoprogramma di esecuzione dell'intervento ed il relativo piano finanziario per il costo complessivo di euro 6.520.000,00;

VISTA la nota n. 1867 del 25/01/2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - DIV 4 di approvazione tecnica del



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE - DISR I

progetto “Intervento per il ripristino delle strutture cementizie dello scarico di superficie” (Rev 1) in data giugno 2017 come aggiornato in data ottobre 2017 e gennaio 2018 con raccomandazioni ai sensi dell’art. 1 -comma 5 e7 bis della legge 584/1994 e dell’art. 5 del DPR n. 1363/1959;

VISTA la nota n. 143730 del 07/07/2016 dei Presidenti della Regione Toscana e della Regione Umbria che comunicava l’inserimento degli interventi in argomento nel “Piano di interventi urgenti e necessari a fronteggiare l’emergenza idrica nella regione Umbria” di cui alla OPCM n. 3230/2002 ed alla OPCM 3552/2004 e successive proroghe con conseguente attribuzione delle predette funzioni di Alta Sorveglianza dei lavori alla Regione Umbria (Servizio innovazione, promozione, irrigazione, zootecnia e fitosanitario - Direzione Regionale Agricoltura Ambiente, Energia, Cultura beni Culturali e Spettacolo);

VISTO il parere della Regione Umbria – Giunta Regionale – n.89152 in data 2 maggio 2018;

VISTA la relazione del Responsabile Unico del Procedimento trasmessa, insieme al progetto ed al cronoprogramma, con nota in data 23/01/2018 n.807 Pos. XIII/2, contenente il quadro economico relativo all’ “Intervento per il ripristino delle strutture cementizie dello scarico di superficie” dal quale risulta la composizione della complessiva spesa di euro 6.520.000,00;

RITENUTO che, sulla base di quanto sopra esposto, l’intervento stralcio esecutivo per il “Ripristino delle strutture cementizie dello scarico di superficie della diga di Montedoglio sul fiume Tevere” è meritevole di approvazione;

CONSIDERATO che l’importo presuntivamente indicato in euro 6.520.000,00, da porre a totale carico dello Stato, ai sensi degli articoli 2 e 7 della Legge n. 215/33 e successive modifiche ed integrazioni può essere articolato come di seguito:

PROGETTO STRALCIO ESECUTIVO: “Interventi per il ripristino delle strutture cementizie dello scarico di superficie della diga di Motedoglio sul fiume Tevere in agro dei comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR)”	
VOCI DI SPESA	IMPORTI
<b>A) IMPORTO LAVORI A BASE D'APPALTO</b>	
Lavori a base d'asta	4.274.599,71
Oneri per la sicurezza	112.500,00
<b>TOTALE LAVORI</b>	<b>4.387.099,71</b>
<b>B) SOMME A DISPOSIZIONE</b>	



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE - DISR I

Interventi in economia conservazione reperti e rimessa in sicurezza impianti	70.000,00
Intervento di consolidamento delle strutture cabina scarico di fondo	90.000,00
Interventi vari in economia non previsti né prevedibili	70.000,00
Prove di laboratorio a carico dell'Ente	5.000,00
Spese generali (14% di € 4.622.099,71)	647.093,96
IVA (22% di € 4.622.099,71)	1.016.861,94
Imprevisti ed altri oneri di legge	233.944,39
<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>	<b>2.132.900,29</b>
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>6.520.000,00</b>

CONSIDERATO che l'importo concesso relativamente allo stralcio esecutivo dei lavori di euro 6.520.000,00, a seguito della gara d'appalto e del conseguimento del ribasso d'asta, andrà rimodulato secondo quanto stabilito dalle Linee guida approvate con DM n.4080 del 09/02/2017 e succ.ve integrazioni allegate al presente decreto di cui formano parte integrante;

RITENUTO che ai fini della liquidazione delle spese, è opportuno adottare il sistema a consuntivo, fissando l'aliquota delle spese generali nella misura del 14% salvo successiva rideterminazione a seguito di gara secondo quanto stabilito dalle predette le Linee guida;

CONSIDERATO che per l'appalto dei lavori in concessione, l'Ente Acque Umbre Toscane si impegna a rispettare le scadenze previste dalla normativa vigente nonché quelle fissate dal cronoprogramma così come disposto in particolare al comma 3 dall'art. 2 – "Approvazione del progetto esecutivo e durata della concessione – Cronoprogramma" delle predette Linee guida, salvo, in caso di ritardato appalto, la sospensione dei termini per intervenute pronunce cautelari adottate dall'organo giurisdizionale di cui il concessionario dovrà darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione concedente;

CONSIDERATO che il concessionario garantirà l'osservanza delle norme concernenti la lotta alla delinquenza organizzata così come previsto dal d.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modificazioni;



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE - DISR I

RITENUTO che ai sensi della normativa vigente e dell'art. 2 – comma 3 delle predette Linee guida il concessionario si impegna a rispettare le scadenze previste a garanzia del normale e celere svolgimento delle attività connesse alla realizzazione dell'intervento, nonché quelle fissate nel cronoprogramma di seguito indicato, salvo concessioni di eventuali proroghe per giustificati motivi di ritardo:

- Indizione della gara: entro tre mesi dalla data di perfezionamento del decreto di concessione;
- Aggiudicazione definitiva: entro diciotto mesi dalla data di notifica del decreto di concessione;
- Consegna lavori: entro due mesi dall'aggiudicazione definitiva;
- Ultimazione lavori: entro trentasei mesi dalla consegna dei lavori;
- Collaudo lavori: entro sei mesi dall'ultimazione dei lavori;
- Rendiconto finale dei lavori: entro quattro mesi dal collaudo dei lavori;

CONSIDERATO che per quanto attiene il progetto in argomento non sono previste procedure espropriative in quanto i lavori si svolgeranno interamente su aree già acquisite al Demanio dello Stato;

TENUTO CONTO che al fine di assicurare l'avvio dell'intervento, su richiesta da parte del concessionario, l'art. 6, comma 1 delle Linee guida approvate con DM n.4080 del 09/02/2017, consente l'erogazione di un'anticipazione di € 658.064,96, pari al 15% dell'importo lordo dei lavori in appalto da recuperare all'atto dell'erogazione delle successive rate di acconto, in misura proporzionale all'avanzamento dei lavori;

VISTA la nota dell'Ente Acque Umbre Toscane del 4/07/2018, n. 1802, in la quale è stata chiesta l'erogazione dell'anticipo di € 658.064,96 pari al 15 % dell'importo lordo dei lavori in appalto;

VISTO il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni;

Ai termini delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1) Sulla base delle premesse e dei pareri espressi nell'ambito del progetto generale è approvato lo stralcio esecutivo di € 6.520.000,00 comprensivo del 14% per spese generali, relativo al progetto "*Intervento per il ripristino delle strutture cementizie dello scarico di superficie*" (Rev 1) in data giugno 2017 come aggiornato in data ottobre 2017 e gennaio 2018, sulla base dell'approvazione tecnica con raccomandazioni resa con nota n. 1867 del 25/01/2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – DIV 4 ai sensi dell'art. 1 - comma 5 e 7 bis della legge 584/1994 e dell'art. 5 del DPR n. 1363/1959 e del parere n.89152 in data 02/05/2018 della Regione Umbria – Giunta Regionale, nonché della relazione del Responsabile del procedimento in data 23/01/2018 n. 807 Pos. XIII/2 ed è concessa all'Ente Acque Umbre Toscane l'esecuzione degli interventi previsti;

Art. 2) La spesa dei lavori concessi, presuntivamente come sopra determinata per l'importo di euro 6.520.000,00, ivi compresa l'aliquota del 14% per spese generali va posta a totale carico dello Stato



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE - DISR I

a termini degli artt. 2 e 7 del RD 13/02/1933 n. 215 e dell'art. 1 comma 140 della legge 11 dicembre 2016 n. 232;

Art. 3) La concessione è regolata agli effetti della liquidazione della spesa dal sistema a consuntivo.

Art. 4) Alla predetta spesa di euro 6.520.000,00 si fa fronte con l'impegno da assumere sul cap.7470 "SOMME PER ASSICURARE IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE NAZIONALE (22.2.4) (4.2.1) del bilancio di questo Ministero per l'anno finanziario 2018;

Art. 5) Il progetto è approvato ai sensi e per gli effetti degli artt. 13, 92 e 93 del R.D. del 13/02/1933 n. 215 ed i lavori previsti sono dichiarati urgenti ed indifferibili e trattandosi di concessione delega a termini delle disposizioni dettate dall'art. 6 comma i del DPR 327/2001 e s.m.i. si ribadiscono i poteri differiti nessuno escluso al concessionario restando in conseguenza il concessionario stesso autorizzato a procedere, qualora necessario, alle necessarie occupazioni di terreni, nonché ad espletare eventuali pratiche espropriative;

Art. 6) Per l'espletamento delle procedure di affidamento, l'esecuzione dei lavori ed il completamento di tutte le procedure di verifica e collaudo relative all'intervento così come disciplinato dall'Art. 2 delle predette Linee guida, il concessionario si impegna a rispettare le scadenze di seguito riportate:

- Indizione della gara: entro tre mesi dalla data di perfezionamento del decreto di concessione;
- Aggiudicazione definitiva: entro diciotto mesi dalla data di notifica del decreto di concessione;
- Consegna lavori: entro due mesi dall'aggiudicazione definitiva;
- Ultimazione lavori: entro trentasei mesi dalla consegna dei lavori;
- Collaudo lavori: entro sei mesi dall'ultimazione dei lavori;
- Rendiconto finale dei lavori: entro quattro mesi dal collaudo dei lavori;

Art. 7) Sotto comminatoria di decadenza in caso di inadempienza il concessionario è tenuto a:

- procedere all'esecuzione dei lavori con le modalità di cui alle premesse;
- osservare strettamente le norme tecniche contenute nel progetto e le istruzioni che saranno impartite dall'istituto preposto all'Alta Sorveglianza circa le modalità esecutive dei lavori ai quali non potranno essere apportate aggiunte o variazioni senza la preventiva approvazione ministeriale, secondo i principi stabiliti dalla vigente normativa di settore;
- ottemperare in genere a tutte le prescrizioni di legge o di regolamento vigenti;

Art. 8) La decadenza della concessione potrà essere dichiarata oltre che per l'inadempienza alle disposizioni del precedente articolo anche quando il concessionario per negligenza od imperizia comprometta, a giudizio dell'Amm.ne la riuscita dei lavori concessi. In caso di inadempienza è riservato all'Amm.ne il diritto di servirsi del progetto dei lavori, salvo corrispettivo.

Art. 9) Il concessionario è obbligato a tenere rilevata ed indenne l'Amm.ne da qualsiasi molestia di terzi in dipendenza della esecuzione dei lavori concessi.

Art. 10) Tutte le controversie fra l'Amm.ne ed il concessionario, così durante l'esecuzione dei lavori che dopo il loro compimento, saranno regolate dalle vigenti disposizioni in materia.





*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE - DISR I

Art. 11) Alla liquidazione della spesa si provvederà secondo le modalità stabilite all'art. 6 delle Linee guida.

Art. 12) Eventuali oneri eccedenti il quadro economico di concessione rimodulato saranno a carico del concessionario salvo l'autorizzazione all'utilizzo delle economie secondo i limiti e i criteri stabiliti dall'art. 3 delle stesse Linee guida;

Art. 13) Tenuto conto delle premesse è impegnata in favore dell'Ente Acque Umbre Toscane la somma di € 6.520.000,00 per la realizzazione del progetto concernente "*Intervento per il ripristino delle strutture cementizie dello scarico di superficie*" a valere sulle disponibilità recate dal Cap. 7470 del bilancio di questo Ministero a valere sulla sull'esercizio finanziario 2018;

Art. 14) Sul medesimo capitolo è altresì prevista a favore del concessionario il pagamento dell'anticipo di euro 658.064,96 pari al 15% dell'importo lordo dei lavori a base d'appalto di € 4.387.099,71 da disporsi con successivo provvedimento solo a seguito dell'avvenuta registrazione del presente decreto;

Art. 15) Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 si comunica che il presente decreto sarà oggetto di pubblicazione in ottemperanza agli obblighi di legge previsti dal d.lgs. 33/2013.

Il presente decreto è inviato agli organi di controllo per la registrazione.

IL DIRETTORE GENERALE  
Emilio Gatto

Documento informatico sottoscritto  
con firma elettronica digitale ai sensi  
degli artt. 21 e 24 del DLgs n. 82/2005